



POLICY ANTICORRUZIONE

Allegato 3 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi
del D.L.gs. 231/01

Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 febbraio 2021

INDICE

1	OBIETTIVO	4
2	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	5
2.1	IL PROFILO DELLA SOCIETÀ	5
2.2	DELIBERA ANAC n. 1134 E IL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	6
2.3	I REATI DI RIFERIMENTO	8
2.4	IL COMITATO ETICO ED ANTICORRUZIONE	15
3	METODOLOGIA DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	16
4	LE AREE SENSIBILI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI ESISTENTI.....	19
4.1	BUSINESS AVIATION	19
4.2	BUSINESS NON AVIATION	20
4.3	GESTIONE OPERATIVA DELL’AEROPORTO.....	22
4.4	SAFETY MANAGEMENT SYSTEM.....	24
4.5	SECURITY	25
4.6	APPROVVIGIONAMENTI	26
4.7	INFRASTRUTTURE E PM&TO	28
4.8	AFFARI LEGALI E SOCIETARI.....	29
4.9	AMMINISTRAZIONE, FINANZA, CONTROLLO E INVESTOR RELATIONS.....	31
4.10	MARKETING E COMUNICAZIONE.....	34
4.11	PERSONALE	35
4.12	SALUTE E SICUREZZA E AMBIENTE.....	37
4.13	SISTEMI INFORMATIVI.....	38
4.14	GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI E DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE AUTORITÀ DI VIGILANZA.....	39
5	LE ULTERIORI MISURE DI CONTROLLO INTEGRATIVE DEL MOG.....	40
5.1	IL SISTEMA DISCIPLINARE	40



5.2	INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI	40
5.3	FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	41
5.4	ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI.....	41
5.5	TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE GLI ILLECITI (<i>WHISTLEBLOWING POLICY</i>).....	41
5.6	ROTAZIONE O MISURE ALTERNATIVE.....	42
5.7	FORMAZIONE DEI DIPENDENTI.....	42



1 OBIETTIVO

La Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (di seguito semplicemente “A.d.B.”) riconosce tra i suoi obiettivi principali, quello di operare con lealtà, onestà, trasparenza, ed integrità, nel rispetto di normative, linee guida e standard nazionali ed internazionali vigenti in materia di anticorruzione.

Per perseguire al meglio questi obiettivi, la Società ha scelto di adottare volontariamente la presente Policy, al fine di rafforzare il proprio sistema di prevenzione della corruzione, integrando le disposizioni previste in materia ex D.Lgs. 231/01 e, anche in assenza di obblighi specifici, quelle previste dalla L. 190/2012, per le pubbliche amministrazioni e le società da essa controllate.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che, al di là dell’obbligatorietà degli adempimenti previsti, una Policy, efficacemente attuata e monitorata, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione del personale e dei collaboratori, al fine di evitare il rischio di comportamenti corruttivi e di stimolare la ricerca di ulteriori margini di efficienza nella gestione delle attività aziendali.

Con l’attuazione della *compliance* ex D.Lgs. 231/2001, A.d.B. ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito semplicemente “MOG”) che oggi prevede anche la prevenzione dei reati presupposto contro il patrimonio dello Stato ed in materia di corruzione previsti dagli art. 24, 25 e 25-ter del D.lgs. 231/2001, compendiata nelle singole procedure esistenti che contengono un insieme di regole e di principi di controllo e di comportamento ritenuti idonei a governare il profilo di rischio individuato.

Con il presente documento A.d.B. ha inteso, quindi, estendere la propria azione di prevenzione della corruzione nei confronti di soggetti pubblici e privati, dal lato attivo e passivo, in merito al complesso delle attività svolte ponendo attenzione:

- ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita a dipendenti di A.d.B. per trarne un vantaggio privato;
- ai comportamenti dei dipendenti di A.d.B., in cui è ravvisabile un rischio di corruzione di un soggetto terzo pubblico o privato, al fine di generare un illecito interesse o vantaggio per la Società.

La convinzione dell’organo amministrativo e di indirizzo strategico e politico di A.d.B. è che la messa a punto e l’implementazione di sistemi di controllo interno sempre più estesi e performanti rappresentino investimenti forieri di ritorni positivi, anche con significativa valenza economica, per la Società.



2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 IL PROFILO DELLA SOCIETÀ

La Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (di seguito semplicemente “A.d.B.”) è una società per azioni quotata sul mercato regolamentare italiano, a partecipazione pubblica, avente ad oggetto la gestione dell’aeroporto “Guglielmo Marconi” di Bologna, inteso quale complesso di beni, attività e servizi organizzati ai fini della messa a disposizione degli utenti, dei passeggeri e delle merci delle infrastrutture aeroportuali.

La Società, sulla base della concessione quarantennale ottenuta nel 2004 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito anche “concessione quarantennale”), è incaricata della gestione complessiva dell’aeroporto, consistente nella progettazione, sviluppo, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione e uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, dell’aeroporto di Bologna.

La Società svolge, inoltre, un’attività di coordinamento dei diversi attori che operano nell’ambito del “sistema aeroporto”, restando responsabile di fronte ad ENAC e alle istituzioni dei necessari livelli di qualità delle infrastrutture e dei servizi messi a disposizione dei vettori aerei e dei passeggeri.

Le principali attività della Società nell’ambito del “sistema aeroporto” sono:

- progettazione, sviluppo, gestione e manutenzione delle infrastrutture aeroportuali;
- coordinamento degli operatori aeroportuali;
- coordinamento operativo dello scalo;
- subconcessione di aree e locali;
- attività e servizi in gestione diretta.

L’attività della Società ed i parametri qualitativi delle infrastrutture e dei servizi sono rigidamente disciplinati da attori internazionali (International Civil Aviation Organization) e nazionali (in primo luogo ENAC) che regolamentano il settore.

I corrispettivi applicabili dalla Società per la fornitura delle infrastrutture e dei servizi propedeutici al trasporto aereo (in particolare i diritti aeroportuali, i corrispettivi per le attività di security e le altre fonti di ricavo aviation) sono stati storicamente definiti sulla base di decreti ministeriali o a seguito di specifiche attività di vigilanza da parte dell’ENAC; con l’istituzione dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) è tale Authority indipendente a dover vigilare sul rispetto da parte dei gestori aeroportuali dei principi giuridici ed economici definiti a livello



internazionale e nazionale nella determinazione dei livelli tariffari (eccezion fatta per poche voci di tariffazione amministrata, che permangono tra le competenze regolamentari di ENAC).

La struttura organizzativa di A.d.B. è descritta in dettaglio nell'organigramma aziendale pubblicato nella intranet aziendale e riportato in sintesi nel sito internet della società, nel quale vengono individuate le Aree, le Direzioni, le Funzioni nonché i relativi responsabili. Tale struttura organizzativa è di continuo aggiornata, in ragione delle eventuali evoluzioni e/o modificazioni aziendali.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri cui spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccettuato solo quanto, per legge o per Statuto, è riservato inderogabilmente alla competenza dell'Assemblea dei Soci. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione o a chi ne fa le veci e, nei limiti delle attribuzioni conferite, ai Consiglieri Delegati spetta, con firma libera, la rappresentanza legale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, quale procuratore speciale, il Direttore Generale al quale sono stati conferiti ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, nell'ambito delle linee strategiche e programmatiche definite dai soci e dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale nominato dall'assemblea e composto da tre membri effettivi e due supplenti, ha compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Il controllo contabile è stato affidato ad una società di revisione legale iscritta nell'apposito Albo.

2.2 DELIBERA ANAC n. 1134 E IL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 recante *“linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* rappresenta il riferimento in materia di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione (e della trasparenza) nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2 bis, co. 3, del D.Lgs. 33/2013.

Tali linee guida, seguono l'adozione del D.Lgs. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza [...]”* che ha modificato le previsioni del D.Lgs. 33/2013 e della L. 190/2012, ridefinendone gli ambiti di applicazione.



In particolare, il D.Lgs. 97/2016 e le linee guida su menzionate escludono dall'ambito di applicazione le Società quotate rimandandole ad una disciplina a sé stante e chiarendo che la definizione di società quotate cui fa riferimento non considera la distinzione prevista dalle normative precedenti basata sulla natura privatistica o pubblicistica dell'ente¹.

Tuttavia, A.d.B., in attesa dell'ulteriore approfondimento sulla disciplina applicabile alle società (pubbliche) quotate, ha deciso di ispirarsi volontariamente a quanto previsto dalle Linee guida dell'ANAC.

A tal riguardo, le evoluzioni normative prevedono per le società a partecipazione pubblica non di controllo:

- In materia di trasparenza, qualora le medesime società abbiano emesso azioni su mercati regolamentati italiani o di altri paesi UE, nessun obbligo normativo ai sensi del D.Lgs. 33/2013;
- In materia di prevenzione della corruzione, nessun obbligo normativo, evidenziando che siano le pubbliche amministrazioni partecipanti a dover promuovere l'opportunità per la partecipata di adottare un modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/01 integrato, da una sezione apposita contenente misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire ulteriori fatti corruttivi in danno alla società, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione (L.190/2012);
- In materia di individuazione e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, esenzione dall'obbligo di nominare il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ferma l'opportunità di prevedere in seno all'organizzazione una funzione di controllo e monitoraggio degli obblighi di pubblicazione;
- Ove rientranti fra gli enti regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. d), n°2 del D.Lgs. 39/2013, l'obbligo del rispetto di alcune disposizioni in materia di incompatibilità previste dal medesimo decreto.

Ciò considerato, la Società ha pertanto sviluppato la presente Policy Anticorruzione prevedendo:

- Una puntuale individuazione di tutti i reati di riferimento da prevenire (par. 2.3);
- L'individuazione di un Comitato Etico ed Anticorruzione quale soggetto responsabile della verifica dell'efficace attuazione della presente policy e della sua idoneità (par. 2.4);

¹ Per maggiori approfondimenti sulla nozione di "Società quotata" o meglio di "società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati" di cui all'art. 2 del d.lgs. 19 agosto n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" si rimanda all'orientamento del 22.6.2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche.



- La metodologia usata per la gestione del rischio, ossia l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'azienda con riferimento al rischio di "corruzione" (cap. 3);
- L'individuazione di tutte le aree sensibili in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B e il sistema di controllo in essere atto a mitigare il rischio individuato (cap. 4);
- Le ulteriori misure di controllo integrative anticorruzione del MOG, adottate volontariamente dalla Società (Cap. 5), a testimonianza della volontà della società di combattere con ogni mezzo qualsiasi forma di *maladministration*.

2.3 I REATI DI RIFERIMENTO

Il concetto di corruzione considerato per la definizione del presente documento ha un'accezione ampia che comprende sia i delitti nei confronti della Pubblica Amministrazione di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001, sia i delitti in materia di corruzione ed istigazione nei confronti di altri enti privati (anche privi di personalità giuridica) di cui all'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001, nonché tutte le fattispecie previste dalla L.190/2012, che includono le diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, intesa quale insieme degli organi e delle attività preordinati al perseguimento degli scopi di pubblico interesse, disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Ciò detto, nel citato Titolo II sono compresi, per ciò che interessa la presente Policy, tutti quei fatti che **impediscono, ostacolano o turbano** il regolare svolgimento dell'attività aziendale.

Con riferimento ai reati nei confronti della Pubblica Amministrazione, sono disciplinate le fattispecie che riguardano i delitti dei pubblici ufficiali (o dell'incaricato di pubblico servizio) ed i delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione. Mentre i secondi possono essere commessi da chiunque, per i primi è richiesta, ai fini della configurazione del reato, una determinata qualità o posizione giuridica.

È necessaria quindi la sussistenza, in capo a chi agisce, di una qualificazione soggettiva quale è quella disciplinata dagli artt. 357, 358 e 359 del Codice Penale².

² Si distinguono le seguenti figure giuridiche:



La convenzione quarantennale del 12 luglio 2004, stipulata tra ENAC e A.d.B., descritta in precedenza, prevede specifici obblighi in capo a A.d.B. che si sostanziano in una serie di attività che possono ragionevolmente essere ricondotte ai “Pubblici Servizi” di cui alla definizione dell’art. 358 c.p. pertanto, tutto il personale A.d.B. coinvolto nelle medesime attività è da considerarsi incaricato di Pubblico Servizio.

Si ricorda infine, che la qualifica soggettiva così come descritta pur essendo un elemento indispensabile per l’esistenza dei reati in questione non è da sola sufficiente. La Legge, infatti, esige che tra tale qualifica ed il fatto criminoso posto in essere da colui che è investito di detta qualifica ovvero da un terzo, nei confronti di chi ne è investito, esista un particolare rapporto:

- di contestualità, il fatto criminoso deve essere compiuto durante l’esercizio della pubblica funzione;
- di causalità, il fatto criminoso deve essere compiuto a causa della funzione o del servizio;
- di consequenzialità, il fatto criminoso deve essere compiuto per un fine strettamente connesso all’esercizio della funzione o del servizio.

Ciò detto, i delitti inclusi nei reati presupposto ai sensi dell’art. 24, dell’art. 25 e dell’art. 25-ter del D.lgs. 231/2001 sono descritti nell’Allegato 2 “Elenco dei reati e degli illeciti ex D.lgs. 231/2001” del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 di A.d.B.

Giova anche precisare che il Risk assessment eseguito per l’adozione e l’aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 di A.d.B. ha considerato

Pubblico ufficiale -art. 357.

“Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi”.

L’elemento che caratterizza la figura in questione rispetto alle altre due che seguono è l’esercizio di una pubblica funzione.

Persona incaricata di un pubblico servizio – art. 358

*“Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, **prestano un pubblico servizio**. Per pubblico servizio deve intendersi un’attività **disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata, dalla mancanza dei poteri tipici di quest’ultima**, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”.*

Persone esercenti un servizio di pubblica necessità – art. 359

“Agli effetti della legge penale, sono persone che esercitano un servizio di pubblica necessità: 1) i privati che esercitano professioni forensi o sanitarie, o altre professioni il cui esercizio sia per legge vietato senza una speciale abilitazione dello Stato, quando dell’opera di essi il pubblico sia per legge obbligato a valersi; 2) i privati che, non esercitando una pubblica funzione, né prestando un pubblico servizio, adempiono un servizio dichiarato di pubblica necessità mediante un atto della pubblica amministrazione”.



le eventualità che il soggetto apicale o sottoposto all'altrui vigilanza potesse avere sia un ruolo attivo sia passivo nel rapporto corruttivo.

Di seguito si fornisce, quindi, l'elencazione delle principali figure di delitti - in danno della Società e di più stretta aderenza alla realtà operativa propria della stessa - non compresi negli artt. 24, 25 e 25-ter del D.lgs.231/2001, che potenzialmente possono essere commessi da soggetti appartenenti alla Società che rivestano o meno il ruolo di incaricato di Pubblico Servizio:

A. REATI IN MATERIA DI GESTIONE DI DENARO O ALTRA UTILITÀ

ART. 314 - PECULATO ³

Commette detto reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria.

ART. 316 - PECULATO MEDIANTE PROFITTO DELL'ERRORE ALTRUI ⁴

Commette detto reato il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio il quale nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità.

L'errore del privato deve essere spontaneo ed il funzionario deve essere in buona fede all'atto del ricevimento della cosa. In diverso caso si configurerebbe il reato di concussione o di induzione indebita a dare o promettere utilità.

³ Il reato di "peculato", art.314 c.p., è entrato a far parte del novero delle fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01, ovvero suscettibili di implicare la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, introdotti attraverso il D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, recante "Norme di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale".

Tuttavia, va precisato che tale reato assume rilievo ai fini della responsabilità amministrativa degli enti esclusivamente nei casi in cui si offendano "gli interessi finanziari dell'Unione Europea".

⁴ Il reato di "peculato mediante profitto dell'errore altrui", art.316 c.p., è entrato a far parte del novero delle fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01, ovvero suscettibili di implicare la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, introdotti attraverso il D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, recante "Norme di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale".

Tuttavia, va precisato che tale reato assume rilievo ai fini della responsabilità amministrativa degli enti esclusivamente nei casi in cui si offendano "gli interessi finanziari dell'Unione Europea".



B. REATI IN MATERIA DI GESTIONE DEGLI ATTI D'UFFICIO

ART. 323 - ABUSO D'UFFICIO⁵

Commette detto reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno.

ART. 328 - RIFIUTO DI ATTI D'UFFICIO. OMISSIONE

Commette detto reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo.

Fuori dei casi previsti dal primo comma, è altresì punito il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

C. REATI IN MATERIA DI GESTIONE DI INVENZIONI, SCOPERTE E SEGRETI D'UFFICIO

ART. 325 - UTILIZZAZIONE D'INVENZIONI O SCOPERTE CONOSCIUTE PER RAGIONI DI UFFICIO

Commette detto reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete.

ART. 326- RIVELAZIONE ED UTILIZZAZIONE DI SEGRETI D'UFFICIO

Commette detto reato, il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, oppure che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete.

⁵ Il reato di "abuso d'ufficio", art.323 c.p., è entrato a far parte del novero delle fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01, ovvero suscettibili di implicare la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, introdotti attraverso il D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, recante "Norme di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale".

Tuttavia, va precisato che tale reato assume rilievo ai fini della responsabilità amministrativa degli enti esclusivamente nei casi in cui si offendano "gli interessi finanziari dell'Unione Europea".



D. REATI IN MATERIA DI INTERRUZIONE DI SERVIZIO PUBBLICO

Art. 331 - INTERRUZIONE DI UN SERVIZIO PUBBLICO O DI PUBBLICA NECESSITÀ

Commette detto reato, chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio.

Art. 340 – INTERRUZIONE DI UN UFFICIO O SERVIZIO PUBBLICO O DI UN SERVIZIO DI PUBBLICA NECESSITÀ

Commette detto reato, chiunque, fuori dei casi preveduti da particolari disposizioni di legge, cagiona un'interruzione o turba la regolarità di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità.

E. REATI IN MATERIA DI GESTIONE DI COSE SOTTOPOSTE A SEQUESTRO

Art. 334 - SOTTRAZIONE O DANNEGGIAMENTO DI COSE SOTTOPOSTE A SEQUESTRO DISPOSTO NEL CORSO DI UN PROCEDIMENTO PENALE O DALL'AUTORITÀ AMMINISTRATIVA

Commette detto reato, chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa.

Art. 335 - VIOLAZIONE COLPOSA DI DOVERI INERENTI ALLA CUSTODIA DI COSE SOTTOPOSTE A SEQUESTRO DISPOSTO NEL CORSO DI UN PROCEDIMENTO PENALE O DALL'AUTORITÀ AMMINISTRATIVA

Commette detto reato, chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione.

F. REATI IN MATERIA DI GESTIONE DI GARE E DI APPROVVIGIONAMENTI

Art. 353 – TURBATA LIBERTÀ DEGLI INCANTI

Commette detto reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti.

Art. 353 bis - TURBATA LIBERTÀ DEL PROCEDIMENTO DI SCELTA DEL CONTRAENTE

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, commette detto reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento



amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione.

Art. 355 – INADEMPIMENTI DI CONTRATTI DI PUBBLICHE FORNITURE (concorso in)

Commette detto reato, chiunque, inclusi subfornitori, mediatori e rappresentanti dei fornitori, non adempiendo gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, fa mancare, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio.

Art. 356 – FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE (concorso in)⁶

Commette detto reato, chiunque froda nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente.

G. REATI IN MATERIA DI COMUNICAZIONI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Art. 361 – OMESSA DENUNCIA DI REATO DA PARTE DEL PUBBLICO UFFICIALE

Commette detto reato, il pubblico ufficiale, il quale omette o ritarda di denunciare all'autorità giudiziaria, o ad un'altra autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni.

Art. 362 – OMESSA DENUNCIA DI REATO DA PARTE DI UN INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO

Commette detto reato, l'incaricato di un pubblico servizio che omette o ritarda di denunciare all'autorità indicata nell'articolo precedente un reato del quale abbia avuto notizia nell'esercizio o a causa del servizio.

H. REATI IN MATERIA DI FALSITÀ IN ATTI

Art. 476 – FALSITÀ MATERIALE COMMESSA DAL PUBBLICO UFFICIALE IN ATTI PUBBLICI

Commette detto reato, il pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, forma, in tutto o in parte, un atto falso o altera un atto vero.

Art. 477 – FALSITÀ MATERIALE COMMESSA DAL PUBBLICO UFFICIALE IN CERTIFICATI O AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE

⁶ Il reato di “frode nelle pubbliche forniture”, art.356 c.p., è entrato a far parte del novero delle fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01, ovvero suscettibili di implicare la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, introdotti attraverso il D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, recante “Norme di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale”.



Commette detto reato, il pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, contraffà o altera certificati o autorizzazioni amministrative, ovvero, mediante contraffazione o alterazione, fa apparire adempite le condizioni richieste per la loro validità.

Art. 478 – FALSITÀ MATERIALE COMMESSA DAL PUBBLICO UFFICIALE IN COPIE AUTENTICHE DI ATTI PUBBLICI O PRIVATI E IN ATTESTATI DEL CONTENUTO DI ATTI

Commette detto reato, il pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, supponendo esistente un atto pubblico o privato, ne simula una copia e la rilascia in forma legale, ovvero rilascia una copia di un atto pubblico o privato diversa dall'originale.

Art. 479 – FALSITÀ IDEOLOGICA COMMESSA DAL PUBBLICO UFFICIALE IN ATTI PUBBLICI

Commette detto reato, il pubblico ufficiale, che, ricevendo o formando un atto nell'esercizio delle sue funzioni, attesta falsamente che un fatto è stato da lui compiuto o è avvenuto alla sua presenza, o attesta come da lui ricevute dichiarazioni a lui non rese, ovvero omette o altera dichiarazioni da lui ricevute, o comunque attesta falsamente fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità.

Art. 480 – FALSITÀ IDEOLOGICA COMMESSA DAL PUBBLICO UFFICIALE IN CERTIFICATI O AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE

Commette detto reato, il pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, attesta falsamente in certificati o autorizzazioni amministrative, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità.

Art. 482 – FALSITÀ MATERIALE COMMESSA DAL PRIVATO

Commette detto reato, un privato, ovvero da un pubblico ufficiale fuori dell'esercizio delle sue funzioni che attua i fatti preveduti dagli articoli 476, 477 e 478.

Art. 483 – FALSITÀ IDEOLOGICA COMMESSA DAL PRIVATO IN ATTI PUBBLICI

Commette detto reato, chiunque attesta falsamente al pubblico ufficiale, in un atto pubblico, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità.

Art. 488 – ALTRE FALSITÀ IN FOGLIO FIRMATO IN BIANCO. APPLICABILITÀ DELLE DISPOSIZIONI SULLE FALSITÀ MATERIALI

Commette detto reato, chiunque attui casi di falsità su un foglio firmato in bianco diversi da quelli preveduti dagli articoli 487.

Art. 489 – USO DI ATTO FALSO

Commette detto reato, chiunque senza essere concorso nella falsità, fa uso di un atto falso.



Art. 490 – SOPPRESSIONE, DISTRUZIONE E OCCULTAMENTO DI ATTI VERI

Commette detto reato, chiunque, in tutto o in parte, distrugge, sopprime od occulta un atto pubblico vero, o, al fine di recare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, distrugge, sopprime od occulta un testamento olografo, una cambiale od un altro titolo di credito trasmissibile per girata o al portatore veri.

Art. 493 – FALSITÀ COMMESSE DA PUBBLICI IMPIEGATI INCARICATI DI UN SERVIZIO PUBBLICO

Commette detto reato, l'incaricato di un pubblico servizio che commette le stesse falsità del pubblico ufficiale di cui ai precedenti articoli relativamente agli atti che redige nell'esercizio delle sue attribuzioni.

2.4 IL COMITATO ETICO ED ANTICORRUZIONE

La Società, consapevole di non essere tenuta a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha deciso di individuare nella figura del “Comitato Etico ed Anticorruzione” (comitato interno formato dai Responsabili della Funzione Internal Audit, della DSPO e della DALSA) il soggetto idoneo ad assicurare il funzionamento del sistema di prevenzione previsto dalla presente Policy, attribuendo a tale organismo collegiale le seguenti funzioni:

- verificare l'efficace attuazione della policy e la sua idoneità;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- proporre modifiche alla policy in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- promuovere la mobilità interna degli incarichi o misure alternative negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- controllare gli obblighi di pubblicazione in capo alla Società, anche al fine di attestare l'assolvimento degli stessi.

Ulteriori compiti sono stati affidati a suddetto Comitato nell'ambito della gestione delle segnalazioni di comportamenti illeciti e tutela della riservatezza dei dati del segnalante così come descritti nella Policy Whistleblowing a cui si rimanda.



3 METODOLOGIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

In quanto società quotata che presenta partecipazioni pubbliche, A.d.B. al fine di definire una policy completa, ha deciso di ispirarsi alla metodologia generale prevista dal PNA. Tale metodologia si basa sul processo di gestione del rischio, ossia l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'azienda con riferimento al rischio di "corruzione". Tale processo prevede le fasi operative di seguito elencate:

- a) Identificazione dei reati e mappatura delle attività a rischio;
- b) Valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) Valutazione del sistema di controllo esistente e Piano di miglioramento.

Muovendo da quanto già realizzato nel contesto della redazione del MOG in attuazione del D.Lgs 231/01, si è proceduto quindi ad un approfondimento nella mappatura dei processi attuati da A.d.B. in termini di maggiore analiticità dei processi / attività, in modo da renderli più adeguati ad una evidenziazione dei rischi coerenti con le tipologie di reato considerate.

La mappa delle attività a rischio di commissione delle fattispecie oggetto di analisi del presente documento così predisposta evidenzia i seguenti elementi:

- elenco di tutti i processi/sottoprocessi e attività aziendali svolte;
- Direzioni/Funzioni aziendali coinvolte nelle singole attività;
- identificazione del reato ex L. 190/2012 e/o D.Lgs. 231/01 associato;
- descrizione delle modalità di realizzazione della condotta;
- aree di attività aziendali individuate come a rischio con indicazione qualitativa del livello di rischio esistente (rischio inerente⁷).

Si riportano di seguito i processi/ aree di attività aziendali individuate come a rischio, ovvero nel cui ambito potrebbero essere presenti rischi potenziali di commissione delle fattispecie di reato trattate nel presente documento, con l'indicazione qualitativa del livello di rischio esistente:

Processi/ Aree di attività aziendali a rischio	Livello rischio
BUSINESS AVIATION	●
BUSINESS NON AVIATION	
- Gestione delle subconcessioni	●

⁷ Il Rischio Inerente è definito come il rischio connesso ad una attività e/o un processo aziendale a prescindere dal livello di controllo presente nello stesso



POLICY ANTICORRUZIONE

– Allegato 3 del MOG



Processi/ Aree di attività aziendali a rischio	Livello rischio
<ul style="list-style-type: none">- Gestione Biglietteria on line- Gestione Parcheggi- Gestione MBL (gestione commerciale)	<ul style="list-style-type: none">●●●
GESTIONE OPERATIVA DELL'AEROPORTO (DOA)	●
SAFETY MANAGEMENT SYSTEM	●
SECURITY	
<ul style="list-style-type: none">- Gestione attività di controllo passeggeri, bagagli e accessi- Gestione della concessione in materia di security	<ul style="list-style-type: none">●●
APPROVVIGIONAMENTI	
<ul style="list-style-type: none">- Approvvigionamento beni e servizi- Consulenze e incarichi professionali a terzi	<ul style="list-style-type: none">●●
INFRASTRUTTURE E PM&TO	
<ul style="list-style-type: none">- Pianificazione e monitoraggio interventi e progettazione e realizzazioni investimenti	●
AFFARI LEGALI E SOCIETARI	
<ul style="list-style-type: none">- Affari Societari- Gestione del contenzioso e accordi transattivi	<ul style="list-style-type: none">●●
AMMINISTRAZIONE, FINANZA, CONTROLLO E INVESTOR RELATIONS	
<ul style="list-style-type: none">- Gestione flussi monetari e finanziari- Richiesta e gestione di finanziamenti pubblici	●



POLICY ANTICORRUZIONE

– Allegato 3 del MOG



Processi/ Aree di attività aziendali a rischio	Livello rischio
- Contabilità, bilancio e operazioni straordinarie	●
- Controllo di Gestione e Investor Relations	●
MARKETING E COMUNICAZIONE	
- Comunicazione esterna e rapporti con i media	●
- Gestione dell'immagine e della comunicazione interna	●
- Omaggi, sponsorizzazioni e promozione commerciale	●
PERSONALE	
- Selezione, assunzione e gestione del personale	●
- Richiesta e gestione dei finanziamenti pubblici	●
- Rimborso spese e spese di rappresentanza	●
SALUTE E SICUREZZA E AMBIENTE	
- Adempimenti in materia ambientale	●
- Salute e sicurezza sul lavoro	●
SISTEMI INFORMATIVI	●
GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI E DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE AUTORITÀ DI VIGILANZA	●

Legenda:



Rischio inerente lieve



Rischio inerente medio



Rischio inerente alto

Si è, quindi, proceduto alla rilevazione dei meccanismi di controllo, di processo e organizzativi qualificati per presidiare i rischi identificati nella documentazione aziendale esistente (procedure aziendali rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01, altre procedure in ambito Qualità, regolamenti interni, Regolamento di Scalo, Manuale Aeroporto, ecc.) e alla identificazione delle eventuali carenze e dei relativi interventi correttivi che si sono resi necessari per il superamento delle stesse carenze individuate.



I risultati di tale attività sono stati formalizzati in specifico documento denominato “Mappe delle attività a rischio 231_anticorruzione” che rimane a disposizione del Comitato Etico ed Anticorruzione e dell’Organismo di Vigilanza per l’attività di monitoraggio e verifica agli stessi demandata.

E’ importante evidenziare che la mappa delle attività a rischio fotografa la situazione esistente alla data di redazione del presente documento. L’evolvere delle attività aziendali richiederà il necessario aggiornamento della mappatura, al fine di ricomprendere gli eventuali rischi associabili alle nuove attività.

4 LE AREE SENSIBILI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI ESISTENTI

4.1 BUSINESS AVIATION

Le attività dell’Area Business aviation in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B. sono:

- Promozione commerciale e Marketing (Omaggi, sponsorizzazioni e promozione commerciale in ambito Business Aviation);
- Sviluppo traffico (inclusa la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza nell’ambito in oggetto);
- Business Cargo (incluse le attività di pianificazione e monitoraggio investimenti e progettazione e realizzazioni investimenti in ambito business Cargo).

Nelle suddette attività ipotizzabili i seguenti rischi di commissione di reati rilevanti ai fini del presente documento:

- riconoscimento/concessione di indebite elargizioni ad Enti o Società senza scopo di lucro (per eventi di promozione commerciale e Marketing), al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- dazione o promessa di denaro o altra utilità al Cliente, al fine di ottenere/mantenere indebitamente un accordo commerciale;
- accettazione, in denaro o altra utilità, di una retribuzione non dovuta, o accettazione della promessa, a fini personali, per una falsa o illecita mediazione o al fine, ad esempio, di favorire un potenziale cliente nella scelta commerciale, di escludere eventuali concorrenti o al fine di mantenere accordi commerciali fornendo incentivi non dovuti (ad es. per mancato raggiungimento degli obiettivi garantiti, perdita dei requisiti per l’ottenimento degli incentivi, ecc.);



- violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omissione del principio di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, ovvero rifiuto nel compimento di un atto d'ufficio, per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno;
- contraffazione o alterazione di atti (pubblici o privati), certificati, autorizzazioni amministrative o scritture private, o volte a far apparire adempiute le condizioni richieste per la loro validità ovvero attestazione falsa in atti, certificati, autorizzazioni amministrative o scritture private, o in fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità ovvero uso di atto falso;
- appropriazione di denaro o di altra cosa mobile altrui in possesso o comunque nella disponibilità dell'ufficio o servizio, anche giovandosi dell'errore altrui.

Per la gestione dei suddetti rischi, A.d.B. intende avvalersi delle “misure” riportate nel successivo capitolo 5 “Le ulteriori misure di controllo integrative del MOG”, delle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico e dei presidi di controlli indicati nelle seguenti relative procedure rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01:

- PI 43 “Gestione omaggistica e liberalità”;
- PI 45 “Linee guida per la gestione delle attività di sviluppo traffico”;
- PI 92 “Linee Guida per la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione”;
- PI 57 “Ciclo passivo”;
- PI 62 “Pianificazione e monitoraggio interventi” (per le attività di competenza nella pianificazione e realizzazione di investimenti nell'Area Business Aviation);
- PI 85 “Progettazione” (per le attività di competenza nella pianificazione e realizzazione di investimenti nell'Area Business Aviation – Sviluppo Area Cargo);
- PI 86 “Realizzazione” (per le attività di competenza nella pianificazione e realizzazione di investimenti nell'Area Business Aviation – Sviluppo Area Cargo).

4.2 BUSINESS NON AVIATION

Le attività dell'Area Business non aviation in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B sono:

- Promozione e prospezione di nuove iniziative di business e Advertising (Omaggi, sponsorizzazioni e promozione commerciale in ambito Business Non Aviation);



- Gestione delle subconcessioni (inclusa la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza nell'ambito in oggetto);
- Gestione Biglietteria (Ticket online, inclusa la gestione dei flussi monetari e finanziari di riferimento);
- Gestione MBL (solo aspetti commerciali);
- Gestione Parcheggi (inclusa la gestione dei flussi monetari e finanziari di riferimento).

Nelle suddette attività sono ipotizzabili i seguenti rischi di commissione di reati rilevanti ai fini del presente documento:

- riconoscimento/concessione di indebite elargizioni ad Enti o Società senza scopo di lucro (per eventi di promozione e prospezione di nuove iniziative business non aviation), al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- riconoscimento/concessione di denaro o indebite utilità (tramite la definizione di strutture tariffarie o la stipula di accordi svantaggiosi per la Società o l'utilizzo gratuito della struttura MBL o dei parcheggi aeroportuali) ad altri esponenti terzi, pubblici o privati, al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- riconoscimento/concessione di denaro o indebite utilità al cliente, affinché lo stesso possa preferire la struttura aeroportuale (rispetto ad altre proposte maggiormente vantaggiose per la società terza) per prendere locali in subconcessione, o al fine di ottenere indebitamente un accordo commerciale (ad es. stipula con accordi vantaggiosi per A.d.B.);
- accettazione, in denaro o altra utilità, di una retribuzione non dovuta, o accettazione della promessa, a fini personali, per una falsa o illecita mediazione o al fine, ad esempio, di favorire un potenziale cliente nella scelta commerciale (elargizione di incentivi, gestione di subconcessioni, ecc.), o di escludere eventuali concorrenti (ad es. nella predisposizione di bandi di gara relativamente alla gestione di subconcessioni);
- violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omissione del principio di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, ovvero rifiuto nel compimento di un atto d'ufficio, per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno;
- contraffazione o alterazione di atti (pubblici o privati), certificati, autorizzazioni amministrative o scritture private, o volte a far apparire adempite le condizioni richieste



per la loro validità ovvero attestazione falsa in atti, certificati, autorizzazioni amministrative o scritture private, o in fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità ovvero uso di atto falso;

- appropriazione di denaro o di altra cosa mobile altrui in possesso o comunque nella disponibilità dell'ufficio o servizio, anche giovandosi dell'errore altrui;
- utilizzo delle somme di denaro presenti dagli incassi della Società (da Parcheggio o da Biglietteria), al fine di ottenere disponibilità utilizzabili per fini corruttivi;
- accettazione, in denaro o altra utilità, di una retribuzione non dovuta, o accettazione della promessa, per turbare una gara/ licitazione privata o il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del cliente/contraente da parte della Società;
- accettazione, in denaro o altra utilità, di una retribuzione non dovuta, o accettazione della promessa, per aiutare un sub-concessionario/ fornitore a non adempiere agli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura di cose od opere necessarie ad un pubblico servizio o per frodare la Società, nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali.

Per la gestione dei suddetti rischi, A.d.B. intende avvalersi delle “misure” riportate nel successivo capitolo 5 “Le ulteriori misure di controllo integrative del MOG”, delle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico e dei presidi di controlli indicati nelle seguenti relative procedure rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01:

- PI 36 “Gestione VIP Service”;
- PI 43 “Gestione omaggistica e liberalità”;
- PI 65 “Gestione parcheggi e viabilità”;
- PI 66 “Gestione delle subconcessioni”;
- PI 72 “Gestione dei flussi monetari e finanziari”;
- PI 92 “Linee Guida per la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione”.

4.3 GESTIONE OPERATIVA DELL'AEROPORTO

Le attività relative alla gestione operativa dell'aeroporto in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B. sono:

- Area di Manovra:
 - o Prevenzione, controlli e ispezioni per la sicurezza della movimentazione degli aeromobili e dei mezzi (Area di Manovra);
 - o Coordinamento operativo di scalo (Area di Manovra);



- Esecuzione dei servizi connessi al volo (Area di Manovra e Apron).
- APRON/ TERMINAL:
 - Coordinamento operativo di scalo (Terminal e Apron);
 - Operazioni sul piazzale (Apron);
 - Gestione MBL (solo aspetti operativi);
 - Assistenza passeggeri e bagagli (Terminal);
 - Gestione incidenti ed emergenze;
- Pulizia, Sgombero neve e contaminazioni.

Nelle suddette attività è ipotizzabile il seguente rischio di commissione di reati rilevanti ai fini del presente documento:

- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa, passaggio non controllato di passeggeri e/o beni o erogazione di servizi MBL senza corrispettivo);
- violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omissione del principio di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti ovvero rifiuto nel compimento di un atto d'ufficio, per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno;
- indebita interruzione del servizio, ovvero sospensione del lavoro in modo da turbare la regolarità del servizio;
- sottrazione, danneggiamento, dispersione o distruzione di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'Autorità amministrativa e affidate alla custodia del dipendente, al solo scopo di favorire il proprietario di essa.

Per la gestione dei suddetti rischi, A.d.B. intende avvalersi delle “misure” riportate nel successivo capitolo 5 “Le ulteriori misure di controllo integrative del MOG”, delle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico e dei presidi di controlli indicati nel Regolamento di Scalo (e Manuale Operativo del Regolamento - per le parti di propria competenza), nel Manuale dell'Aeroporto e nelle relative procedure adottate dal Gestore per lo svolgimento in sicurezza delle operazioni, in particolare:

- le procedure adottate per fornire le informazioni sull'operatività dell'aeroporto e per l'aggiornamento dei dati inseriti nella Pubblicazione delle Informazioni Aeronautiche;
- le procedure adottate per il controllo dei lavori;



- le procedure adottate per le ispezioni programmate e non programmate, per la valutazione dello stato delle superfici operative e per la gestione dei relativi report;
- le procedure adottate per la misurazione e diffusione delle informazioni relative all'azione frenante di pista;
- le procedure adottate per la misurazione e diffusione delle informazioni relative alla altezza dell'acqua, della neve e neve mista ad acqua (slush), sulle piste e sulle vie di rullaggio;
- le procedure adottate per le pulizie delle superfici operative;
- le procedure adottate per le operazioni in bassa visibilità;
- le procedure adottate per le attività di sgombero neve;
- le procedure adottate per le attività di rimozione aeromobili incidentati;
- le procedure per la riduzione del rischio da impatto con uccelli e animali selvatici;
- il Piano di coordinamento sgombero neve;
- il Manuale della procedura per la rimozione degli aeromobili incidentati o in avaria.

4.4 SAFETY MANAGEMENT SYSTEM

Le attività relative al Safety Management System in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B. sono:

- Valutazione del rischio, investigazioni e sorveglianza (inclusa la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza nell'ambito in oggetto);
- Comunicazione ed informazione.

Nelle suddette attività è ipotizzabile il seguente rischio di commissione di reati rilevanti ai fini del presente documento:

- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici, al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa, passaggio non controllato di passeggeri);
- riconoscimento/concessione di indebite utilità ad un Funzionario Pubblico nell'ambito di una visita ispettiva, al fine di indurre lo stesso ad ignorare eventuali inadempimenti di legge, oppure ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali rilievi o al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- alterazione della documentazione ovvero omissione di dati ed informazioni al fine di ottenere indebitamente il rilascio/mantenimento di autorizzazioni, licenze, concessioni, ecc.;



- violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omissione del principio di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti ovvero rifiuto nel compimento di un atto d'ufficio, per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno;
- indebita interruzione del servizio, ovvero sospensione del lavoro in modo da turbare la regolarità del servizio.

Per la gestione dei suddetti rischi, A.d.B. intende avvalersi delle “misure” riportate nel successivo capitolo 5 “Le ulteriori misure di controllo integrative del MOG”, delle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico e dei presidi di controlli indicati nel Manuale di Aeroporto e nella procedura PI 92 “Linee Guida per la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione”.

4.5 SECURITY

Le attività relative all'Area Security in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B. sono:

- Gestione dell'affidamento in concessione dei servizi di security;
- Gestione Tesserino d'ingresso in aeroporto (TIA);
- Controlli di sicurezza passeggeri, bagagli da stiva e gestione deposito bagagli e oggetti rinvenuti;
- Gestione accesso in aeroporto (airside e landside);
- Gestione attività di sorveglianza e pattugliamento;
- Gestione del personale Security e dei dispositivi di controllo (incluse le attività relative agli approvvigionamenti di beni e servizi nell'ambito di riferimento).

Nelle suddette attività è ipotizzabile il seguente rischio di commissione di reati rilevanti ai fini del presente documento:

- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici, al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa, passaggio non controllato di passeggeri);
- accettazione, in denaro o altra utilità, di una retribuzione non dovuta, o accettazione della promessa, a fini personali, per una falsa o illecita mediazione o al fine, ad esempio, di consentire indebitamente il rilascio del Tesserino d'ingresso in aeroporto, o dell'abilitazione ADC, o di consentire il passaggio non controllato di passeggeri e/o beni;



- riconoscimento/concessione di indebite utilità ad un Funzionario Pubblico nell'ambito di una visita ispettiva, al fine di indurre lo stesso ad ignorare eventuali inadempimenti di legge, oppure ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali rilievi, o al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- appropriazione di denaro o di altra cosa mobile altrui in possesso o comunque nella disponibilità dell'ufficio o servizio, anche giovandosi dell'errore altrui (ad es. bagagli smarrito o rinvenuto);
- alterazione della documentazione ovvero omissione di dati ed informazioni, al fine di ottenere indebitamente il rilascio/mantenimento di autorizzazioni, licenze, concessioni, ecc.;
- violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omissione del principio di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, ovvero rifiuto nel compimento di un atto d'ufficio, per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale, ovvero arrecare ad altri un danno;
- indebita interruzione del servizio, ovvero sospensione del lavoro in modo da turbare la regolarità del servizio.

Per la gestione dei suddetti rischi, A.d.B. intende avvalersi delle “misure” riportate nel successivo capitolo 5 “Le ulteriori misure di controllo integrative del MOG”, delle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico e dei presidi di controlli indicati nelle seguenti relative procedure rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01:

- PI 50 “Servizi Security”;
- PI 57 “Ciclo Passivo”;
- PI 92 “Linee Guida per la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione”.

4.6 APPROVVIGIONAMENTI

Le attività relative agli approvvigionamenti (trasversale a tutte le funzioni aziendali dotate di idonei poteri e supportata anche dalle apposite funzioni) in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B. sono:

- Approvazione e gestione budget acquisti;
- Monitoraggio costi (Controllo di Gestione);
- Selezione e qualificazione dei fornitori;



- Acquisto di beni e servizi (Affidamenti diretti, Affidamento tramite gara informale e Affidamento sopra soglia);
- Affidamento di consulenze e incarichi professionali;
- Gestione degli appalti in fase esecutiva;
- Assicurazioni.

I rischi insiti nelle fasi del processo acquisti, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati rilevanti ai fini di questo documento, sono i seguenti:

- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;
- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
- violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omissione del principio di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti ovvero rifiuto nel compimento di un atto d'ufficio, per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno;
- appropriazione di denaro o di altra cosa mobile altrui in possesso o comunque nella disponibilità dell'ufficio o servizio, anche giovandosi dell'errore altrui (ad es. nella gestione di approvvigionamenti di beni e servizi gestiti ai sensi del "Codice degli Appalti");



- contraffazione o alterazione di atti (pubblici o privati), certificati, autorizzazioni amministrative o scritture private, o volte a far apparire adempiute le condizioni richieste per la loro validità ovvero attestazione falsa in atti, certificati, autorizzazioni amministrative o scritture private, o in fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità ovvero uso di atto falso.

Per la gestione dei suddetti rischi, A.d.B. intende avvalersi delle “misure” riportate nel successivo capitolo 5 “Le ulteriori misure di controllo integrative del MOG”, delle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico e dei presidi di controlli indicati nelle seguenti relative procedure rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01:

- PI 57 “Ciclo Passivo”;
- PI 92 “Linee Guida per la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione”.

4.7 INFRASTRUTTURE E PM&TO

Le attività relative allo sviluppo e alla manutenzione delle infrastrutture (incluso il Controllo Investimenti) in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B. sono:

- Avvio del processo di approvazione di investimenti;
- Formazione e approvazione del Piano Investimenti;
- Pianificazione degli investimenti approvati (lavori-opere);
- Attivazione Budget singoli investimenti a Piano e gestione eventuali modifiche;
- Progettazione;
- Gestione espropri (eventuali);
- Realizzazione (Gestione cantiere) (inclusa la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza nell’ambito in oggetto);
- Monitoraggio dell'esecuzione degli investimenti e varianti in corso d'opera.

I rischi insiti nelle fasi del processo acquisti, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati rilevanti ai fini di questo documento, sono i seguenti:

- violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omissione del principio di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti ovvero rifiuto nel compimento di un atto d’ufficio, per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno;



- riconoscimento/concessione di indebite utilità ad un Funzionario Pubblico o di un'Autorità di Vigilanza nell'ambito di una visita ispettiva, al fine di indurre lo stesso ad ignorare eventuali inadempimenti di legge oppure ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali rilievi, pur in assenza dei presupposti, o al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- alterazione della documentazione ovvero omissione di dati ed informazioni inerenti, ad es. alle dichiarazioni telematiche sugli investimenti, o alterazione del funzionamento del sistema telematico o dei dati, delle informazioni o dei programmi del sistema telematico della Pubblica Amministrazione al fine di evitare sanzioni/rilievi ed, in generale, danni all'immagine della stessa;
- contraffazione o alterazione di atti (pubblici o privati), certificati, autorizzazioni amministrative o scritture private, o volte a far apparire adempite le condizioni richieste per la loro validità ovvero attestazione falsa in atti, certificati, autorizzazioni amministrative o scritture private, o in fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità ovvero uso di atto falso.

Per la gestione dei suddetti rischi, A.d.B. intende avvalersi delle “misure” riportate nel successivo capitolo 5 “Le ulteriori misure di controllo integrative del MOG”, delle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico e dei presidi di controlli indicati nelle seguenti relative procedure rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01:

- PI 62 “Pianificazione e monitoraggio interventi” (per le attività di competenza nella gestione degli appalti per la realizzazione di investimenti);
- PI 85 “Progettazione” (per le attività di competenza nella gestione degli appalti per la realizzazione di investimenti);
- PI 86 “Realizzazione” (per le attività di competenza nella gestione degli appalti per la realizzazione di investimenti);
- PI 92 “Linee Guida per la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione”.

4.8 AFFARI LEGALI E SOCIETARI

Le attività relative agli affari legali e societari in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B. sono:

- Gestione degli affari societari (inclusa la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza nell'ambito in oggetto);
- Affari legali e contratti;



- Gestione contenziosi (incluse le attività relative alla gestione di consulenze e incarichi professionali a terzi nell'ambito di riferimento).

Nelle suddette attività è ipotizzabile il seguente rischio di commissione di reati rilevanti ai fini del presente documento:

- riconoscimento/concessione di indebite utilità ad un Funzionario Pubblico o di un'Autorità di Vigilanza/ Giudiziaria nell'ambito di una visita ispettiva/ processo, al fine di indurre lo stesso ad ignorare eventuali inadempimenti di legge oppure ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali rilievi o al fine di ottenere un esito favorevole del processo per la Società, pur in assenza dei presupposti, o al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- alterazione della documentazione ovvero omissione di dati ed informazioni al fine di evitare sanzioni/rilievi e, in generale, danni all'immagine della stessa;
- violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omissione del principio di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti ovvero rifiuto nel compimento di un atto d'ufficio, per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno;
- contraffazione o alterazione di atti (pubblici o privati), certificati, autorizzazioni amministrative o scritture private, o volte a far apparire adempite le condizioni richieste per la loro validità ovvero attestazione falsa in atti, certificati, autorizzazioni amministrative o scritture private, o in fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità ovvero uso di atto falso;
- sottrazione, danneggiamento, dispersione o distruzione di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'Autorità amministrativa e affidate alla custodia del dipendente, al solo scopo di favorire il proprietario di essa;
- appropriazione di denaro o di altra cosa mobile altrui in possesso o comunque nella disponibilità dell'ufficio o servizio, anche giovandosi dell'errore altrui (ad es. in accordo con la controparte nella gestione stragiudiziale di un contenzioso);
- motivazione generica e tautologica (senza supporto assicurato da Curriculum Vitae o altre referenze/verifiche di expertise) circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.



Per la gestione dei suddetti rischi, A.d.B. intende avvalersi delle “misure” riportate nel successivo capitolo 5 “Le ulteriori misure di controllo integrative del MOG”, delle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico e dei presidi di controlli indicati nelle seguenti relative procedure rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01:

- PI46 “Gestione contenziosi e accordi transattivi”;
- PI 92 “Linee Guida per la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione”;
- PI 57 “Ciclo Passivo”;
- PI 16 “Deleghe, procure e incarichi aziendali”;
- Procedura per operazioni con Parti Correlate;
- Regolamento per il trattamento e la diffusione di informazioni privilegiate;
- Procedura per la gestione delle operazioni effettuate da persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione sugli strumenti finanziari di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. negoziati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

4.9 AMMINISTRAZIONE, FINANZA, CONTROLLO E INVESTOR RELATIONS

Le attività relative all’Area Amministrazione, Finanza, Controllo e Investor Relations in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B. sono:

- Amministrazione;
- Contabilità;
- Gestione dei rapporti con terzi (inclusa la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza nell’ambito in oggetto e la gestione di consulenze e incarichi professionali a terzi nell’ambito di riferimento);
- Affari fiscali (inclusa la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza e del contenzioso/ accordo transattivo nell’ambito in oggetto);
- Finanza e Tesoreria;
- Assicurazioni (inclusa la gestione di consulenze e incarichi professionali a terzi nell’ambito di riferimento).
- Controllo di Gestione (inclusa la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza nell’ambito in oggetto);
- Gestione della Concessione (inclusa la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza nell’ambito in oggetto);
- Investor Relations.



Nelle suddette attività è ipotizzabile il seguente rischio di commissione di reati rilevanti ai fini di questo documento:

- riconoscimento/concessione di indebite utilità (tramite ad es. procedure di recupero crediti sfavorevoli per la Società, passaggio a sofferenza e/o perdita di un credito in assenza dei requisiti previsti dalla procedura del recupero crediti, messa in pagamento di fatture di fornitori compiacenti e/o fittizi per beni/prestazioni inesistenti o di importi superiori rispetto a quanto dovuto, indebito utilizzo delle somme di denaro presenti nelle casse della Società o delle carte di credito aziendali) ad esponenti terzi al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- riconoscimento/concessione di indebite utilità ad un Funzionario Pubblico o di un'Autorità di Vigilanza/ Giudiziaria nell'ambito di una visita ispettiva/ processo, al fine di indurre lo stesso ad ignorare eventuali inadempimenti di legge oppure ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali rilievi o al fine di ottenere un esito favorevole del processo per la Società, pur in assenza dei presupposti, o al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- alterazione della documentazione ovvero omissione di dati ed informazioni inerenti, ad es. alle dichiarazioni fiscali/ tributarie, o alterazione del funzionamento del sistema telematico o dei dati, delle informazioni o dei programmi del sistema telematico della Pubblica Amministrazione al fine di evitare sanzioni/rilievi ed, in generale, danni all'immagine della stessa;
- violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omissione del principio di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti ovvero rifiuto nel compimento di un atto d'ufficio, per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno;
- appropriazione di denaro o di altra cosa mobile altrui in possesso o comunque nella disponibilità dell'ufficio o servizio, anche giovandosi dell'errore altrui (ad es. nella gestione dei pagamenti, dei conti correnti, della piccola cassa, di finanziamenti e contributi da Enti pubblici ecc.);
- manomissione e falsificazione della documentazione propedeutica al finanziamento agevolato allo scopo di indurre in errore il funzionario pubblico e di ottenere i contributi in assenza di requisiti richiesti dalla PA (ad esempio dichiarazioni / certificazioni non



- veritiere del possesso dei requisiti per la partecipazione a bandi per l'ottenimento di finanziamenti a fondo perduto anche da parte della Comunità Europea);
- utilizzo di contributi/ sovvenzioni/ finanziamenti per finalità diverse da quelle per le quali sono state ottenute;
 - corruzione dei revisori, tramite promessa o dazione di utilità al responsabile della revisione legale o ai componenti dell'organo di amministrazione, ai soci, e ai dipendenti della società di revisione legale, affinché questi compiano od omettano atti in violazione degli obblighi inerenti all'ufficio;
 - erogazione diretta o indiretta di compensi illegali ai componenti dell'organo di amministrazione, ai dirigenti o ai liquidatori della Società (assoggettata a revisione legale), oltre quelli legittimamente pattuiti;
 - motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;
 - alterazione della documentazione ovvero omissione di dati ed informazioni al fine di ottenere indebitamente il rilascio/mantenimento di autorizzazioni, licenze, concessioni, ecc. (inclusa la concessione vigente);
 - contraffazione o alterazione di atti (pubblici o privati), certificati, autorizzazioni amministrative o scritture private, o volte a far apparire adempiute le condizioni richieste per la loro validità ovvero attestazione falsa in atti, certificati, autorizzazioni amministrative o scritture private, o in fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità ovvero uso di atto falso.

Per la gestione dei suddetti rischi, A.d.B. intende avvalersi delle “misure” riportate nel successivo capitolo 5 “Le ulteriori misure di controllo integrative del MOG”, delle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico e dei presidi di controlli indicati nelle seguenti relative procedure rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01:

- PI 47 "Gestione adempimenti fiscali";
- PI 71 “Formazione del Bilancio”;
- PI 72 “Gestione dei flussi monetari e finanziari”;
- PI 55 “Gestione recupero Crediti”;
- PI 57 “Ciclo Passivo”;
- PI 92 “Linee Guida per la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione”;
- PI 46 “Gestione contenziosi e accordi transattivi”;



- PI 39 “Investor relations: attività di monitoraggio dell’andamento del titolo”⁸;
- Regolamento per il trattamento e la diffusione di informazioni privilegiate;
- Procedura per la gestione delle operazioni effettuate da persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione sugli strumenti finanziari di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. negoziati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

4.10 MARKETING E COMUNICAZIONE

Le attività relative all’Area Marketing e comunicazione in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B. sono:

- Marketing strategico e Comunicazione interna (inclusa la gestione di approvvigionamento di beni e servizi nell’ambito di riferimento);
- Comunicazione esterna (incluse la gestione di omaggi, sponsorizzazioni e promozione commerciale, Rimborso spese e spese di rappresentanza e approvvigionamento di beni e servizi nell’ambito di riferimento).

Nelle suddette attività è ipotizzabile il seguente rischio di commissione di reati rilevanti ai fini del presente documento:

- riconoscimento/concessione di indebite utilità ad esponenti terzi (tramite ad es. concorso con fornitori compiacenti e/o creazione di fornitori fittizi per l’acquisto di beni/prestazioni inesistenti o di importi superiori rispetto a quanto dovuto) al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omissione del principio di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti ovvero rifiuto nel compimento di un atto d’ufficio, per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno;
- appropriazione di denaro o di altra cosa mobile altrui in possesso o comunque nella disponibilità dell’ufficio o servizio, anche giovandosi dell’errore altrui (ad es. nella gestione delle trasferte e del rimborso spese, ecc.);
- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

⁸ Procedura in via di emissione



Per la gestione dei suddetti rischi, A.d.B. intende avvalersi delle “misure” riportate nel successivo capitolo 5 “Le ulteriori misure di controllo integrative del MOG”, delle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico e dei presidi di controlli indicati nelle seguenti relative procedure rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01:

- PI 43 “Gestione omaggistica e liberalità”;
- PI 57 “Ciclo Passivo”;
- PI 92 “Linee Guida per la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione”.

4.11 PERSONALE

Le attività relative all’Area Personale in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B. sono:

- Selezione e assunzione del personale;
- Gestione del personale (inclusa la gestione dei contenziosi nell’ambito di riferimento);
- Formazione (inclusa la richiesta e gestione dei finanziamenti pubblici nell’ambito di riferimento);
- Amministrazione del personale (inclusa la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza nell’ambito in oggetto);
- Gestione delle trasferte aziendali.

I rischi dell’Area Personale, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati rilevanti ai fini di questo documento, sono i seguenti:

- previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- abuso nei processi di dimensionamento organici/opzioni insourcing-outsourcing/stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell’imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
- progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;



- inserimento in anagrafica di personale non effettivamente dipendente della società e/o vicino agli esponenti terzi.

Inoltre, nelle suddette attività è ipotizzabile il seguente rischio di commissione di reati rilevanti ai fini di questo documento:

- riconoscimento/concessione di indebite utilità ad un Funzionario Pubblico o di un'Autorità di Vigilanza/ Giudiziaria nell'ambito di una visita ispettiva/ processo/ richiesta di finanziamento, al fine di indurre lo stesso ad ignorare eventuali inadempimenti di legge oppure ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali rilievi o al fine di ottenere un esito favorevole del processo/ iter autorizzativo per la Società, pur in assenza dei presupposti, o al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- alterazione della documentazione, ovvero omissione di dati ed informazioni inerenti, ad es. alle dichiarazioni tributarie, o alterazione del funzionamento del sistema telematico o dei dati, delle informazioni o dei programmi del sistema telematico della Pubblica Amministrazione, al fine di evitare sanzioni/rilievi e, in generale, danni all'immagine della stessa;
- violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omissione del principio di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti ovvero rifiuto nel compimento di un atto d'ufficio, per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno;
- appropriazione di denaro o di altra cosa mobile altrui in possesso o comunque nella disponibilità dell'ufficio o servizio, anche giovandosi dell'errore altrui (ad es. concorso con le funzioni coinvolte nella gestione delle trasferte e del rimborso spese o nella gestione di formazione finanziata ecc.);
- manomissione e falsificazione della documentazione propedeutica al finanziamento agevolato allo scopo di indurre in errore il funzionario pubblico e di ottenere i contributi in assenza di requisiti richiesti dalla PA (ad esempio dichiarazioni / certificazioni non veritiere del possesso dei requisiti per la partecipazione a bandi per corsi di formazione, per incentivo all'occupazione femminile, per sviluppo nuove tecnologie informatiche);
- utilizzo di contributi/ sovvenzioni/ finanziamenti per finalità diverse da quelle per le quali sono state ottenute;
- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.



Per la gestione dei suddetti rischi, A.d.B. intende avvalersi delle “misure” riportate nel successivo capitolo 5 “Le ulteriori misure di controllo integrative del MOG”, delle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico e dei presidi di controlli indicati nelle seguenti relative procedure rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01:

- PI 22 “Policy trasferte aziendali”;
- PI 25 “Selezione e assunzione del personale”;
- PI 42 “Gestione finanziamenti e contributi pubblici”;
- PI 57 “Ciclo Passivo”;
- PI 92 “Linee Guida per la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione”.

4.12 SALUTE E SICUREZZA E AMBIENTE

Le attività relative alla Salute e Sicurezza e Ambiente in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B. sono:

- Adempimenti in materia di ambiente (inclusa la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza e l’approvvigionamento di beni e servizi nell’ambito in oggetto);
- Adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex D.Lgs. 81/08 (inclusa la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza e l’approvvigionamento di beni e servizi nell’ambito in oggetto).

Nelle suddette attività è ipotizzabile il seguente rischio di commissione di reati rilevanti ai fini del presente documento:

- riconoscimento/concessione di indebite utilità ad un Funzionario Pubblico nell’ambito di una visita ispettiva, al fine di indurre lo stesso ad ignorare eventuali inadempimenti di legge oppure ad omettere/attenuare l’irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali rilievi o al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- riconoscimento/concessione di indebite utilità ad esponenti terzi (tramite ad es. concorso con fornitori compiacenti e/o creazione di fornitori fittizi per l’acquisto di beni/prestazioni inesistenti o di importi superiori rispetto a quanto dovuto), al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- appropriazione di denaro o di altra cosa mobile altrui in possesso o comunque nella disponibilità dell’ufficio o servizio, anche giovandosi dell’errore altrui;



- alterazione della documentazione ovvero omissione di dati ed informazioni al fine di ottenere indebitamente il rilascio/mantenimento di autorizzazioni, licenze, permessi, ecc.;
- violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omissione del principio di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, ovvero rifiuto nel compimento di un atto d'ufficio, per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno;
- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Per la gestione dei suddetti rischi, A.d.B. intende avvalersi delle “misure” riportate nel successivo capitolo 5 “Le ulteriori misure di controllo integrative del MOG”, delle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico e dei presidi di controlli indicati nelle seguenti relative procedure rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01:

- PI 202-2 “Gestione rifiuti speciali”;
- PI 202-3 “Gestione rifiuti speciali prodotti in officina”;
- PI 203 “Gestione depositi sostanze contaminanti acque e suolo”;
- PI 204 “Gestione delle acque”;
- PI 210 “Controllo e manutenzione amianto”;
- PI 211 “Gestione emissioni in atmosfera”;
- PI 302 “Gestione delle sostanze e preparati pericolosi”;
- PI 401 “Aspetti di sicurezza nella gestione degli appalti”;
- PI 402 “Gestione Antincendio Emergenze”;
- PI 403 “Gestione Dispositivi di protezione individuale”;
- PI 404 “Gestione visite mediche”;
- PI 405 “Radioprotezioni”;
- PI 406 “Near miss, incidenti, infortuni”
- PI 57 “Ciclo Passivo”;
- PI 92 “Linee Guida per la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione”.

4.13 SISTEMI INFORMATIVI

Le attività relative all'area Sistemi Informativi in cui potenzialmente possono esser commessi abusi da parte di un dipendente di A.d.B. sono:



- Gestione delle infrastrutture informative, hardware e sicurezza del sistema (inclusa la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza nell'ambito in oggetto).
- Sviluppo e gestione del software, degli applicativi gestionali e integrità dei dati.
- Servizi di supporto.

Nelle suddette attività è ipotizzabile il seguente rischio di commissione di reati rilevanti ai fini del presente documento:

- riconoscimento/concessione di indebite utilità ad un Funzionario Pubblico nell'ambito di una visita ispettiva, al fine di indurre lo stesso ad ignorare eventuali inadempimenti di legge oppure ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali rilievi o al fine di creare disponibilità illecite utilizzabili per la realizzazione dei reati in oggetto (corruzione o peculato);
- violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omissione del principio di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti ovvero rifiuto nel compimento di un atto d'ufficio, per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno;
- alterazione di un sistema informatico o telematico ovvero di dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione;
- indebita interruzione del servizio, ovvero sospensione del lavoro in modo da turbare la regolarità del servizio;
- appropriazione di denaro o di altra cosa mobile altrui in possesso o comunque nella disponibilità dell'ufficio o servizio, anche giovandosi dell'errore altrui.

Per la gestione dei suddetti rischi, A.d.B. intende avvalersi delle “misure” riportate nel successivo capitolo 5 “Le ulteriori misure di controllo integrative del MOG”, delle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico, dei presidi di controlli indicati nel Manuale dell'Aeroporto e dei presidi di controlli indicati nelle seguenti relative procedure rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01:

- PI81 “Linee Guida per un corretto utilizzo dei sistemi informatici aziendali”;
- PI 92 “Linee Guida per la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione”.

4.14 GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI E DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE AUTORITÀ DI VIGILANZA



La gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza rappresenta un'area di rischi trasversale alle singole Aree di rischio finora elencati.

Per la gestione dei rischi di tale area si rimanda ai presidi elencati nelle singole Aree di rischio finora elencati ed in particolare alle prescrizioni specifiche adottate con il MOG e il Codice Etico ed i presidi di controlli indicati nella procedura PI 92 "Linee Guida per la gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

5 LE ULTERIORI MISURE DI CONTROLLO INTEGRATIVE DEL MOG

5.1 IL SISTEMA DISCIPLINARE

Il sistema disciplinare e sanzionatorio adottato da A.d.B. di cui al D.Lgs. 231/2001, è conforme a quanto previsto dai CCNL di settore e allo "Statuto dei lavoratori" ed è descritto al capitolo 5 - Sistema Disciplinare del MOG.

Al mancato rispetto delle prescrizioni del Codice Etico o dei comportamenti indicati nelle singole procedure rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01 e della presente Policy consegue l'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste, secondo il principio di tempestività e immediatezza della contestazione, senza attendere l'esito dell'eventuale giudizio istaurato innanzi le competenti Autorità Giudiziarie.

5.2 INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI

A.d.B, in qualità di ente regolato o finanziato dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. d), n°2 del D.Lgs. 39/2013⁹, è soggetta così come le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, ove compatibile, a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, co.2, lett. e. del D.Lgs. 39/2013. Le condizioni ostative sono quelle previste dalla Società in apposita modulistica, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

⁹ "per «enti di diritto privato regolati o finanziati», le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:

1)svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;

2)abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;

3)finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici;"



La Direzione Sviluppo Persone & Organizzazione, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità degli incarichi dei dirigenti della Società ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013. La Direzione Affari Legali e Societari verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità del Presidente del Consiglio e dell'Amministratore Delegato. Il Direttore Generale, quale legittimato esclusivo all'affidamento di incarichi di consulenza, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità in relazione agli incarichi di consulenza stabile.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato. La Direzione Sviluppo Persone & Organizzazione, verifica periodicamente (annualmente) la sussistenza di situazioni di inconferibilità, contestando all'interessato l'inconferibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigilando affinché siano adottate le misure conseguenti.

5.3 FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Comitato Etico ed Anticorruzione, in collaborazione con la Direzione Sviluppo Persone & Organizzazione e con i Direttori/Responsabili competenti all'adozione degli atti di riferimento, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti della Società o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di gara e/o giudicatrici, di incarichi dirigenziali o di altri incarichi ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, co.2, lett. e. del D.Lgs. 39/2013.

L'accertamento avviene mediante autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

5.4 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

La Società deve evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001, nei confronti della società stessa.

Il Comitato Etico e Anticorruzione, tramite la Direzione Sviluppo Persone & Organizzazione, effettua un'attività di vigilanza, sulla base di specifica programmazione, della sussistenza di violazioni delle regole del presente capitolo.

5.5 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING POLICY)



La Legge 179/2017 recante «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato», ha introdotto il concetto di segnalazione condotte illecite dall'interno dell'ambiente di lavoro nel settore privato modificando l'art.6 del D.Lgs. 231/2001.

A.d.B., sensibile alla necessità di tutelare i propri dipendenti, aveva già adottato sin dal 4 luglio 2016 iniziative e strumenti volte ad incentivare le segnalazioni (cd. *whistleblowing*) e ad evitare che il dipendente (il *whistleblower*) ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

A tal fine, A.d.B. ha emesso apposito documento (*Whistleblowing Policy – Allegato 4*) con lo scopo di rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto, quali i dubbi e le incertezze circa la procedura da seguire e i timori di ritorsioni o discriminazioni.

In tale prospettiva, l'obiettivo perseguito dalla suddetta Policy è quello di fornire al *whistleblower* chiare indicazioni operative circa oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché circa le forme di tutela che gli vengono offerte nel nostro ordinamento.

La Società, si è dotata di un sistema applicativo per la gestione delle segnalazioni che permette in generale a tutti gli stakeholder interni ed esterni (dipendenti, azionisti, partner, ecc.) di inviare segnalazioni a destinatari predeterminati, garantendo una comunicazione efficace e riservata.

5.6 ROTAZIONE O MISURE ALTERNATIVE

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti.

In considerazione del numero ridotto di dirigenti/procuratori che possono sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti, la Società ha previsto misure alternative al principio di rotazione quali:

- a) distinzione delle competenze (cd. “segregazione delle funzioni”) attribuendo a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche;
- b) livelli autorizzativi distinti: chiara individuazione dei limiti dei singoli procuratori con presenza di controlli automatici anche in merito al rispetto del sistema di deleghe e poteri.

5.7 FORMAZIONE DEI DIPENDENTI



La formazione continua e sistematica è gestita in A.d.B., in conformità al proprio sistema integrato certificato qualità, ambiente e sicurezza su lavoro, attraverso la pianificazione annuale e la successiva programmazione e attuazione degli interventi formativi.

L'Ufficio Selezione, Formazione e Sviluppo, in base alle esigenze segnalate da tutti i Responsabili tenendo conto della formazione obbligatoria, sviluppa il piano/programma di formazione quantificandone il costo da inserire in budget, valutando la possibilità di trovare fonti di finanziamento applicabili, tramite Fondimpresa o Fondirigenti, cui l'Azienda aderisce (in merito si veda procedura PI 42 "Gestione finanziamenti e contributi pubblici").

La scelta dei formatori è fatta o facendo riferimento a figure con cui si è già collaborato e che sono state valutate dai partecipanti in modo positivo, o selezionando gli enti di formazione che a catalogo offrono un programma di corso più adatto alle necessità aziendali, o valutando la disponibilità alla personalizzazione del corso in house.

La formazione erogata è registrata con la relativa documentazione.

La formazione del personale ai fini dell'attuazione della presente Policy consiste in:

- un corso specialistico di formazione, condotto da docente qualificato, dedicato al Comitato Etico ed Anticorruzione;
- un corso specialistico di formazione (in aula o tramite *e-learning*) per tutti i dirigenti e i primi livelli delle aree potenzialmente a rischio di corruzione, finalizzato anche a rilevare eventuali esigenze di misure specifiche da implementare;
- una formazione generica, tramite *e-learning*, dedicata a tutti gli operatori delle aree sensibili per rafforzarne la consapevolezza dei comportamenti da tenere nello svolgimento della propria attività, al fine di evitare il rischio di abuso del potere del proprio incarico a vantaggio di interessi privati propri e di terzi.

